[illegible] GIORNO — Torino, 1893 — Anno XXVII. — [illegible]RNO — Domenica-Lunedì, 1-2 Gennaio

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI — Anno, Semest., Mese — Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua [illegible] — Europa, Stati dell'Un. Postale [illegible] — Stati fuori dell'Unione Post. [illegible] — Dono: Gazzetta Letteraria.

Centesimi 5 in tutta Italia.

[illegible]stazione [illegible] dotta, N. 1). [illegible] 97, p. 1ª.

[illegible]endice la [illegible]manzo di [illegible] NOTTE [illegible]tori [illegible] [illegible]llo stesso

[illegible]il Francia

[illegible]lo Stato.
[illegible] dicembre.

(PARIGI) — La grave [illegible] chiestra-delle Camere ed il congedo preso dai 33 della Commissione d'inchiesta ci accordano sul diuturno e stucchevolissimo servizio di.... panamini quotidiani ci lascia campo a rilevare un'agitazione fattasi in pochi giorni, ed in ogni campo, gigante, in vista delle non lontane elezioni del 1893.

Se da un lato — e fuori da maggior tempo — vediamo i partiti reazionari agitarsi nell'ombra e lavorare sopratutto la provincia, d'altro canto una ben più potente organizzazione vediamo venire innanzi, inattesa e formidabile, proprio in questi ultimi giorni. È questa l'organizzazione, dirò meglio la ricostituzione di tutte le forze socialiste. Sino a ieri il partito socialista in Francia — forte per numero, fortissimo per audacia e per tenacità di convinzioni — o s'è lasciato sfruttare da cattive cause o s'è ridotto da se stesso all'impotenza per molteplici ed irreconciliabili divisioni di scuole e sopratutto di persone.

Una gelosia sfrenata, potrei dire un odio implacabile, ha tenuti divisi sino a ieri i broussisti dai possibilisti, i guesdisti dagli allemanisti e tutti questi dai blanquisti — l'unica frazione del socialismo passata, per l'influenza di Rochefort, al seguito di Boulanger.

E non [illegible] che le frazioni maggiori. [illegible] il Brousse — il più antico [illegible] francese e ridotto oramai [illegible] senza soldati — mettesse innanzi una proposta perchè Joffrin ed i suoi possibilisti la rigettassero; bastava che Jules Guesde bandisse un'adunanza qualsiasi perchè Allemane instigasse i suoi seguaci a non andarvi, e, peggio, a provocarvi disordini con relativo seguito di legnate, pugni, ecc., ecc.

Oggi invece — per la prima volta dalla Comune del 1870 in poi — tutto è pace, tutto è unanimità di vedute, tutto è unione fra le già [illegible] frazioni socialistiche. Il merito di [illegible] lo si deve alla Maison [illegible] delle istituzioni e modello [illegible] di Bruxelles. La Casa del popolo [illegible] col precipuo scopo di cimentare l'unione fra i socialisti, oltrechè con quelli di educare, con conferenze e riunioni, civilmente i consoci e di vendere loro merci di primissima necessità ad un prezzo inferiore col sistema poco su poco giù usato dalle nostre Società Cooperative. Se dobbiamo giudicare dalle prime riunioni, lo scopo della concordia è stato perfettamente raggiunto. Accanto a Guesde abbiamo sentito parlare Allemane e con essi Lafargue, Jourde, [illegible], Cluseret ed altri appartenenti tutti a gruppi diversi e tutti applauditi sempre, anche, e forse maggiormente, dagli antichi avversari. È, in una parola, tutto intero il quarto Stato di Francia che ha serrato le file e sta preparandosi [illegible] a muovere innanzi.

Questo fatto è di una grande importanza e dà [illegible] da lasciar supporre che, se non è precisamente l'esercito della Comune (distrutto nelle giornate di maggio 1871), che si sta riorganizzando, è però una massa potente di [illegible], di audacia e di concordia, colla quale dovranno ben fare i conti le attuali istituzioni della terza Repubblica.

***

Un altro fatto, che ha pure la sua importanza, abbiamo rilevato nell'attuale agitazione socialistica: ed è che, concordemente, tutti i capi, tutti gli oratori che si sono succeduti nei meetings della sala [illegible], di quella Leger e della Maison du peuple hanno nettamente messo innanzi il concetto rivoluzionario. L'idea di una conquista per evoluzione, mai abbandonata da tutti i gruppi, [illegible] par jeu, perfino dai possibilisti, [illegible] non avrebbe più ragione di esistere.

Il manifesto [illegible] hanno tappezzato stanotte i quartieri [illegible] redattori è vero, [illegible] ma vi si parla [illegible] de la propriété, [illegible] che colla con[illegible] sono stati di una violenza eccezionale quello delle riunioni preparatorie della settimana scorsa come in quella ben più importante di iersera. [illegible] Guesde [illegible], anzi ha gridato: « Ciò che importa di sapere è se Parigi è pronta. La rivoluzione lo è e non attende che un segno [illegible] capitale.... Uniamoci e formiamo un solo [illegible] d'armata non solo per dare l'assalto ai Consigli municipali, alla Camera, ma ancora per fare un colpo di forza che [illegible] può essere necessario.... »

Ed Allemane: « Bisogna rendere la rivoluzione anonima. Leviamoci tutti e sopratutto formiamo in ogni quartiere una sezione popolare d'azione. I socialisti che non vi si inscriveranno non [illegible] il loro bene e saranno vigliacchi.... »

E la costituzione di questi « Comitati d'azione » fu approvata per acclamazione. Fu pure approvata la nomina di un Comitato centrale dirigente da restare a Parigi — una specie di Comité du salut public — composto di undici membri. [illegible] proclamati: Guesde e Roussel, collettivisti; [illegible], del Comitato centrale di amnistia; Albert, allemanista; Clair e Jourde, blanquisti; [illegible], della Lega intransigente socialista (quella che fa capo all'Intransigeant); [illegible], indipendente, e Perojean, Prola e Georges.

***

Nè queste sono le sole deliberazioni prese ieri sera alla Maison du peuple. Si decise pure — sempre ad unanimità — una convocazione generale del popolo di Parigi dinanzi a palazzo Borbone pel 10 gennaio prossimo, il giorno della riapertura della Camera. Come vedete, è ancora la Comune di Parigi che sta ripostituendo i suoi quadri e che si organizza per entrare in un periodo di azione.

Non voglio con ciò dire che avremo a breve scadenza una guerra civile come nel giugno 1848, od una seconda edizione delle sanguigne giornate di maggio 1871, e neanche un rinnovato Terrore come una specie di centenario delle brutture del 1793. Nè credo che il 10 gennaio sarà una giornata di sangue o che la plebe entri lui a palazzo Borbone per cacciarne gli abborriti deputati borghesi e..... panamisti. Ma credo che quella sarà una discesa di prova, una specie di saggio di mobilizzazione, per servirmi di una frase militare.

Si sa che queste insurrezioni a scadenza fissa, come i primi maggio, non riescono a nulla, perchè il Governo è avvertito e metterà fuori tante baionette e tante manette che basteranno per arrestare e reprimere qualsiasi movimento.

Però si può essere certi che questa prima giornata sarà seguita da altre. E allora si sa come si cominciano, ma non si può prevedere come finiranno.

***

[illegible] organizzazione, i socialisti rivoluzionari hanno pensato anche a fondare una Cassa di propaganda, convinti come sono che senza denaro non si fanno le guerre.

— Abbiamo deciso di fondare la *Caisse du sou socialiste*, — mi diceva oggi un socialista militante che assistette alla riunione di ieri ed al quale devo gran parte dei particolari che vi mando; — questa cassa del soldo socialista sarà così formata: Ogni operaio aderente ai Comitati sì di Parigi che di tutti i dipartimenti francesi preleverà ogni giorno un soldo dai suoi guadagni e lo verserà nella cassa del suo quartiere e del suo Comune. Ciascun Comitato disporrà delle somme raccolte nella sua cerchia d'azione ed al Comitato centrale di Parigi spetterà la sorveglianza sopra tutti i Sotto-Comitati della Francia.

Lo stesso socialista mi disse — senza però volermene dare i particolari — che il Comitato centrale ha già studiato un sistema di *rappel*, secondo cui in due sole ore potrà far discendere sulla piazza tutti i lavoratori di Parigi. Sarà, credo, il sistema che usava Déroulède colla sua Lega dei Patrioti, per mezzo della quale in poche ore dovevano scendere sulla piazza centomila *ligueurs*.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

I prossimi pellegrinaggi a Roma.

31, ore 2,50 pom.

In Vaticano comincia a regnare grande agitazione per le prossime feste giubilari del Santo Padre.

La Commissione dell'Obolo dei pellegrinaggi prepara gli alloggi per i pellegrini, i quali, a detta dei giornali clericali, saranno più di 50 mila.

Fra pochi giorni giungeranno i lorenesi; in febbraio gl'irlandesi, i paraguaiani, gl'italiani (circa 10,000), il pellegrinaggio francescano mondiale ed infine 18,000 spagnuoli.

In marzo avremo mille pellegrini inglesi. In aprile [illegible] di 12,000 pellegrini francesi, 2500 tedeschi, 3500 belgi e numerosi svizzeri ed alsaziani. In maggio sono poi attesi 1000 messicani.

(Edizione mattino).

Il Comitato d'ispezione sulle Banche

Il senatore Duchoqué.

31, ore 9,50 pom.

Questa sera la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce la Commissione d'ispezione sulle Banche. Il decreto consta di quattro articoli. Il primo stabilisce i limiti di estensione all'ispezione. Il secondo fa i nomi degli ispettori (1). Il terzo incarica il senatore Finali della presidenza con facoltà di fissare le attribuzioni dei commissari. Il quarto stabilisce che l'inchiesta deve compiersi entro il febbraio. Stasera la Commissione tiene la prima seduta.

— Ieri la Corte dei Conti ha registrato il decreto con cui il presidente della Corte medesima, senatore Duchoqué-Lombardi, è collocato a riposo. Finora nulla è deciso circa il successore. Dicesi che il senatore Duchoqué verrà nominato ministro di Stato.

Un censimento generale del Regno.

31, ore 8,20 pom.

Questa mattina il ministro on. Lacava, nel ricevimento dei funzionari del Ministero d'agricoltura, discorrendo col comm. Bodio, direttore generale della statistica, espresse l'intendimento che entro il prossimo anno si eseguisca il censimento generale della popolazione del Regno. Il ministro ha negato che il censimento generale possa avere altro scopo all'infuori dell'interesse pubblico e che mai siasi pensato a fare il censimento istesso con propositi fiscali. Il Governo è convinto che i canoni daziari abbiano in tutti i Comuni del Regno raggiunto un limite che non è possibile oltrepassare. L'on. Lacava non consentirebbe mai che l'ufficio di statistica, il quale ha ben altra missione, si studiasse di preparare elementi per inasprimenti di imposta ci nessuno ha pensato.

Il movimento nei prefetti.

Nel Ministero.

31, ore 8,20 pom.

Il presidente del Consiglio avrebbe avuto occasione di dire a qualche amico che l'annunziato movimento prefettizio non verrà fatto che dopo il suo ritorno dalla [illegible] in Piemonte. L'on. Giolitti partirà lunedì restando a Cavour sino al 9 o al 10 di gennaio.

— L'*Opinione* — che fra parentesi questa sera è uscita nell'annunciata nuova veste con il titolo « Opinione liberale » — dice che a Montecitorio correva voce della probabile nomina di Ferrari Luigi a sottosegretario degli esteri e di Palo a sottosegretario della marina. Come sapete, questi due sottosegretariati sono vacanti, il primo fino dalla costituzione del Gabinetto, il secondo dal ritiro di Corsi.

Il giornale però soggiunge che questa voce merita conferma. Io vi posso assicurare che essa è destituita di fondamento. Come già ebbi a dirvi, il Ministero non pensa per ora di fare modificazioni di sorta nel proprio seno; nè finora nei Consigli dei ministri si è mai discusso di ciò.

La legge d'avanzamento nell'esercito.

Le domande di trasloco degli ufficiali.

Lo stato sanitario nell'esercito.

Il matrimonio civile obbligatorio.

31, ore 8,50 pom.

La Commissione senatoriale per l'esame della legge d'avanzamento nell'esercito è convocata pel 15 gennaio, al fine di udire la relazione dell'on. Taverna. Si crede che il progetto potrà essere discusso subito alla riapertura parlamentare.

— Questa sera viene pubblicato il decreto con cui il Re ha conferito di *motu proprio* il titolo di barone al generale Mariotte de Majan.

— Il *Giornale Militare* pubblica l'atto ministeriale che regola con nuovi criteri le domande degli ufficiali per i cambiamenti di corpo e di destinazione. Tali domande sono facilitate quando vengono motivate da ragioni private d'interesse o di famiglia, purchè l'ufficiale sia classificato tra gli ottimi, oppure tra i buoni. Tali tramutamenti però non danno nessun diritto alle indennità di viaggio.

— La relazione dell'Ispettorato sanitario militare nello scorso anno rileva che le condizioni sanitarie furono meno favorevoli che nell'anno precedente.

— L'on. Bonacci richiamò il progetto sul matrimonio civile obbligatorio per farvi qualche modificazione. Però il progetto sarà discusso dalla Camera entro la prossima sessione.

(1) La Commissione per l'ispezione sugli Istituti di emissione, come sappiamo, fu così costituita: Finali commendatore Gaspare, senatore del Regno, presidente di sezione alla Corte dei Conti — Membri: Costa comm. Luigi, ragioniere generale dello Stato; Martuscelli comm. Enrico, segretario generale della Corte dei Conti; Durando comm. Gaetano, ispettore generale del Tesoro; Regaldi comm. Giacomo, direttore generale del Demanio; Busca comm. Gioacchino, intendente di finanza a Torino.

Onorificenze italiane a messicani.

Una nuova linea di navigazione.

L'interesse delle Casse postali di risparmio.

31, ore 9,5 pom.

Il Re, di moto proprio, ha insignito della gran croce dell'Ordine Mauriziano il Diaz, presidente della repubblica del Messico; della gran croce dell'Ordine della Corona d'Italia il ministro degli esteri ed il ministro dell'interno del Messico. Il Re inviò loro le insegne con una lettera del comm. Rattazzi in cui esprime la sua simpatia per la repubblica messicana, augurando che sempre migliorino le relazioni commerciali fra i due paesi.

— Pare prossimo un accordo per una nuova linea di navigazione fra l'Italia ed il Messico.

— Il senatore Boccardo fu nominato vice-presidente della Commissione di vigilanza del debito pubblico.

— L'interesse dei depositi delle Casse postali di risparmio è fissato per il 1893 in lire 3 25, netto da tasse.

— Il vice-ammiraglio Lubrano con decreto odierno è nominato comandante del dipartimento marittimo della Spezia.

La tariffa generale delle dogane svizzere

Lista dei principali articoli di provenienza francese colpiti da inasprimento di dazi.

Berna, 29 dicembre.

(DALL'ENSA) — Oggi l'Autorità federale ha completato le misure da prendersi col 1° gennaio riguardo alle merci di provenienza francese, rendendo di pubblica ragione la *Prima lista degli articoli colpiti da inasprimento di dazi*. A norma dei produttori e negozianti italiani che possono avere interesse a conoscere i prodotti francesi colpiti d'ostracismo do queste notizie in aggiunta a quelle comunicate dai telegrammi:

1. Commestibili, liquidi ed altri generi di consumo giornaliero: burro fresco, 12 franchi; burro cotto, 20 franchi; polvere di cacao e cioccolato, 100 franchi; carne fresca da macello, 10 franchi; pasticcerie, 80 franchi; pollami da 10 a 16 franchi; commestibili fini, 80 franchi; uve fresche, 16 franchi; formaggi, 25 fr.; tabacchi manufatturati, 150 franchi per 100 chilogrammi; sigari e sigarette, 300 franchi; zucchero non raffinato, 15 franchi; vino naturale in fusti sino a 15 gradi, 25 franchi; vino in bottiglie, 40 franchi; vino artificiale in bottiglie, 80 franchi; vino spumante in bottiglie 80 franchi per 100 bottiglie; spirito di vino-alcool, 80 franchi; liquori, vermouth in fusti e in bottiglie 60 franchi per 100 chilogrammi.

2. Bestiame: Tori destinati alla riproduzione, vacche e giovenche con denti di rimpiazzo, 40 franchi per capo; vitelli e giovenche giovani senza denti di rimpiazzo, 30 franchi; vitelli ingrassati pesanti oltre i 60 chilogrammi, 20 franchi; id. che non oltrepassano il peso di 60 chilogrammi, 12 franchi; porci o maiali che pesano più di 60 chilogr., 12 franchi; montoni e pecore, 4 franchi per capo.

3. Profumerie e cosmetici, 150 franchi per 100 chilogrammi; calzature di cuoio, 150 franchi; istrumenti di musica, pianoforti, armoniche, ecc., 40 franchi; apparecchi per l'elettricità, 20 franchi; orologi e pendole, 100 franchi l'uno; per gli orinoli di tasca movimenti, scatole (*boîtes*) e pezzi staccati d'orologeria saranno applicati i dazi della tariffa N. 499 a 503; velocipedi, 200 franchi l'uno; coltelleria, 100 franchi; armi di qualunque genere, 120 franchi; lavori in rame, 20 franchi; lavori in nikel, 120 franchi; oreficeria e gioielleria, 500 franchi.

4. Carta per stamperie e carta da scrivere, 14 franchi; altre carte fine, 85 franchi; opere in legatura e cartonaggio, 150 franchi; nastri e alamari (*rubanerie et passementerie*) in canapa, 130 franchi; ricami e trine di lino, 300 franchi; filati di seta da cucire o ricamare, 150 franchi; filati di seta per spole o bobine, 300 franchi; nastri e alamari di seta, 400 franchi; lana sopra spole o bobine, 130 franchi; tappeti da camera, da 80 a 140 franchi; ricami e trine in lana, 300 franchi; tessuti elastici, 130 franchi; guttaperca e caoutchouc, 130 franchi.

5. Articoli di confezione: abiti fatti o biancheria di cotone di lino, e intermedii, 300 franchi; vestiti in seta, 600 franchi; vestimenta in lana e mezza lana, 350 franchi; berretteria (*bonneterie*) di cotone e di lino, 200 franchi; di seta, 500 franchi; di lana e mezza lana, 250 franchi; pelliccerie, 500 franchi; cappelli guerniti, 400 franchi; cappelli ordinari d'ogni genere non guerniti, 200 franchi; parapioggia e parasoli, ombrelle e ombrellini di cotone, di lana o di seta, da 80 a 200 franchi.

6. Chincaglieria fina, 300 franchi; chincaglieria e merceria comune, 100 franchi; lampade di ogni genere, 40 franchi; articoli da viaggio, bauli, sacchi, valigie, 150 franchi; effetti di cancelleria, forniture d'ufficio, forniture per scrittura, disegno e pittura, 50 franchi; giocattoli, 60 franchi; mercanzie piombate per dogana, 500 franchi per 100 chilogrammi.

Le altre voci non elevate sono sottomesse alla tariffa generale del 1891, che sarà applicata a partire dal 1° gennaio 1893.

Questo inasprimento equivale alla proibizione. I produttori e negozianti italiani vedranno quali articoli possano trovare facile smercio sulle piazze svizzere.

Ressmann ed il Governo francese.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 31, ore 11,40 ant. — Vi avevo telegrafato l'altro giorno come, a detta del *Figaro*, l'ambasciatore Ressmann avesse ricevuto dal Governo italiano l'ordine di mantenere il più grande riserbo negli avvenimenti attuali. Ora vi accerto che questa raccomandazione non venne fatta al Ressmann perchè inutile.

L'*Agenzia Dalziel* aggiunge che il Ressmann, interrogato dal ministro Brin sulla situazione politica francese, abbia risposto di non credere che la penosa crisi morale che passa in questo istante la Francia abbia a rendere meno salde le istituzioni del paese.

L'isolamento commerciale della Francia.

Il Belgio mette le mani avanti.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — In seguito al rigetto dell'accordo franco-svizzero da parte della Camera francese, il Belgio domanderà alla Francia se questa rifiuti di negoziare con esso l'accordo commerciale. Si assicura che in caso di rifiuto il Belgio romperebbe il *modus vivendi* attualmente esistente.

L'accordo commerciale italo-bulgaro.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — L'accordo commerciale provvisorio fra l'Italia e la Bulgaria fu prolungato sino al 31 dicembre 1893 con nota del 20 e 30 corrente.

Muore il successore di Windthorst.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — È morto stasera Pietro Reichensperger, capo del partito del Centro. Era membro del Reichstag e del Landtag.

LA DINAMITE A DUBLINO

Londra, 29 dicembre.

(NICK-BOTTOM) — Il telegrafo ha compiuto il dover suo, trasmettendovi i particolari del triste fatto. Sarà adesso cosa opportuna il fermarci a considerarne le cause apparenti ed i probabili risultati. Com'è naturale, la prima domanda che ricorre alla mente è il *Cui bonum*? E qui è dove ci s'imbatte nelle risposte e nelle opinioni le più disparate, appunto perchè più aventi un interesse diretto. Non sarebbero figli d'Adamo gli Unionisti se non cercassero in tutti i modi di trarre un profitto da questo disgraziato avvenimento. Ma appunto perchè troppo abbracciano, termineranno collo stringere pochino. Il protestare che la razza irlandese è indegna del Governo autonomo, perchè un pazzo, o un criminale, vendica ingiurie forse personali — e forse più profonde che reali — facendo saltare in aria un ufficio di polizia e uccidendo persone inermi ed innocenti; è spingere la credulità del buon pubblico di là dei limiti del permissibile, rasentando l'accusa d'imbecillismo. L'aggiungere che sotto il governo del Balfour un attentato di simile codarda natura non avrebbe potuto aver luogo, è un pretendere soverchio, essendochè la storia di questi ultimi anni ci ha dimostrato all'evidenza come non sia guari colle misure eccessive di rigore che si guadagna la simpatia ed il buon volere del popolo irlandese.

D'altra parte ora trovare un irlandese così imbecille da credere che la causa della tanto sospirata autonomia ne guadagnerebbe col ricorrere a mezzi violenti, inescusabili, imperdonabili, appunto adesso che il Governo liberale sta per sottomettere alla approvazione delle Camere e del paese un progetto di legge capace di soddisfare le aspirazioni dei più caldi compatrioti dell'O'Connell? E come supporre — non dico ammettere — che esista sotto la cappa del cielo un assassino vigliacco il quale deliberatamente attenti ai giorni del segretario di Stato, onor. John Morley, colui che fra gli uomini politici inglesi d'oggidì è quello che sopra ogni altro si adopera a soddisfare i desiderii degl'irlandesi, soffrendo e sfidando le calunnie, gli insulti e le malevoli insinuazioni dei suoi accaniti avversari?

Cui bonum, dunque?

Chi può avere un interesse perchè la causa patrocinata dai liberali abbia a terminare in un fiasco? Chi vivamente può desiderare un traviamento nel giudizio da parte degl'irlandesi onde aver base su cui fondare l'accusa che essi sono indegni di governarsi da sè?

Sarebbe erroneo ed ingiusto il venire alle conclusioni di coloro i quali dicono che gli autori del terribile attentato sono appunto quelli che hanno bisogno immediato di simili ragioni per sostenere la loro causa.

Ma allora sarebbe del pari ingiusto l'ammettere le ragioni dei primi. Le proteste che piovono ad ogni momento d'Irlanda, gli articoli violenti di quei fogli, i pubblici *meetings*, persino nei centri ove si suppone più acuta e contagiosa la febbre della ribellione, tutto sta a provare che non una persona di sano intelletto e di sana coscienza approva, o scusa, o mitiga il nefando attentato.

È sovranamente sciocco quello che suggeriscono taluni, come una delle tante cause del delitto che funestò la capitale irlandese nella notte del Natale, cioè che ne siano stati autori gli anarchici stranieri inviperiti contro il Governo per l'estradizione del François. Perchè avrebbero essi scelto Dublino, e appunto sopra tutti l'ufficio del segretario di Stato, colui che è fra le altre famoso nel mondo letterario per le apologie del Rousseau e del Voltaire?

A Londra è dove quei malveduti signori eserciterebbero, se mai, lo sfogo del loro odio contro l'umanità. Ed appunto per ciò che vediamo rimesse in vigore le misure adottate all'epoca del *dynamite panic* a salvaguardia degli edifici pubblici e degli stabilimenti governativi. Che il cielo ce la mandi buona con queste nebbie costanti e con tanto malumore che serpeggia da ogni parte.

Gli scioperi dei minatori in Prussia.

SAARBRUCKEN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 31. — Gli scioperanti ascendono oggi a quindicimila. Gli scioperanti abbandonaronsi a gravi violenze contro gli operai che volevano lavorare.

L'incendio di una Prefettura in Serbia.

Si ha da Belgrado che un incendio distrusse il palazzo della Prefettura a Blazowitza, nella Serbia. Pare che le fiamme siano state a bello studio applicate all'edificio per dar modo di fuggire a molti prigionieri politici che si trovavano rinchiusi nelle attigue prigioni. Parecchi furono infatti i carcerati che, valendosi della confusione cagionata dall'incendio, colla complicità di alcuni amici, riuscirono ad evadere.

Il palazzo della Prefettura andò completamente distrutto; i danni sono rilevanti.

Onoranze a Gladstone.

Si ha da Londra, 30:

Ricorrendo ieri l'83° compleanno di Gladstone ed il 60° anniversario della sua entrata in Parlamento, la doppia ricorrenza fu celebrata nel castello di Hawarden con grandi dimostrazioni di pubblica allegrezza. A Biarritz, dove trovasi attualmente il *great old man*, e ad Hawarden si ricevettero durante l'intera giornata numerosissimi telegrammi e indirizzi di auguri non solo dall'Inghilterra, ma da tutti i paesi del mondo. Numerose le entusiastiche allusioni alla politica di Gladstone, specie riguardo a quella irlandese, contenute negli indirizzi. Furono anche inviati a Gladstone numerosi regali. Alla sera ebbero luogo in tutta l'Inghilterra numerosi banchetti patriottici per celebrare la fausta data.

CORRIERE EGIZIANO

Alessandria — Il Collegio italiano.

Alessandria d'Egitto, 20 dicembre.

(V.) — Mi trovo in Alessandria da una ventina di giorni appena, e, conseguentemente, parlare di questa grande ed importantissima città orientale, della colonia, del suo commercio, degli usi e costumi, sebbene a me non siano affatto nuovi, non lo potrei pel momento. Studierò quindi meglio l'ambiente e scriverò di quando in quando. Dei tre viaggi da me fatti in Oriente questo è stato il più fortunato. Imbarcatomi a Napoli, anzichè a Genova, il 28 scorso novembre, ebbi in tutta la traversata tempo splendido e mare buonissimo.

Trovavansi a bordo del *Po* della Società Florio e Rubattino numerosi passeggeri, e fra essi il generale Parravicini *en touriste*, l'avvocato Gazzaniga novello vice-console italiano di Alessandria, un vescovo con sei missionari diretti in Abissinia ed una trentina di soldati destinati a dare il cambio ad altrettanti del nostro presidio eritreo. Di questi gran parte erano piemontesi. Dopo poco più di quattro giorni di mare, lunedì 28 il piroscafo *Po* gettava l'ancora in questo scalo, vero emporio commerciale dell'Oriente.

La città di Alessandria è magnifica. Dopo il bombardamento del 1882 ha perduto gran parte di quell'aspetto moresco che forma la caratteristica degli edifici e dei paesi orientali. Ha superbi palazzi, vie spaziose e ben selciate, bianchi villini, stupende piazze e magnifici giardini. Gli alberghi non lasciano nulla a desiderare; i forestieri vi trovano tutto il *comfortable* che si può desiderare e trovare nelle città europee. Ma di questo, come già dissi nella premessa, parlerò un'altra volta.

***

Pel 4 corrente mese era stata indetta dal regio console l'annuale elezione per la rinnovazione di tre membri dell'Amministrazione del Collegio italiano. Quale e quanta sia l'ingerenza di questa Amministrazione nelle cose scolastiche dirò a suo tempo, quando avrò maggior conoscenza e degli uomini e delle cose. Per ora posso solo constatare che a proposito di queste elezioni nel corrente anno vi è stato maggior risveglio e molta agitazione.

Si erano formate due liste: la prima portava il nome dei signori Tilche Abramino banchiere, Stagni comm. Luigi commerciante e Patrono Giuseppe operaio sarto; la seconda quelli dei signori cav. G. Randone, dottor F. Burlazzi e Leggieri Matteo. All'ultimo momento venne modificata la prima, sostituendo al Patrono il signor G. G. Ravelli, ma troppo tardi; e l'esito della votazione fu, come d'altronde era prevedibile, favorevole alla prima lista.

Speriamo che i nuovi eletti vorranno portare nel Consiglio della Amministrazione la loro voce autorevole nell'intento di migliorare anzichè deteriorare l'odierno ordinamento scolastico.

***

Per questa mane era annunziata la visita al Collegio italiano di S. E. il nuovo governatore di Alessandria. Alle ore 9 infatti, accompagnato dal suo segretario Benedusci, dal nostro regio vice-console avv. Gazzaniga, dai signori cav. dott. Malasin e cav. dott. Giacomo Sierra, membri del Consiglio amministrativo del Collegio, faceva il suo ingresso nel locale della R. Scuola tecnico-commerciale prima, indi in quelli delle Scuole maschili e femminili. Visitò minutamente ogni cosa, e nel congedarsi dai rispettivi direttori e direttrici manifestò la sua piena soddisfazione e la grata impressione riportata.

Le edicole per la vendita dei giornali soggette all'imposta sui fabbricati.

Perfino quegli angusti casotti, ora nobilmente chiamati « edicole », entro i quali sta imprigionato per delle ore un povero infelice per vendere i giornali, sono stati presi di mira dal fisco per sottoporli alla tassa sui fabbricati!

Pare impossibile, ma è proprio così; si è arrivati a dichiarare fabbricati quelle modeste costruzioni che hanno una sola porta ed una sola finestra! E per far ciò si è andato a consultare la legge sui fabbricati, e si disse che questa colpisce d'imposta ogni stabile costruzione, di qualsiasi materiale ed a qualunque uso sia destinata, purchè capace di produrre un reddito. Quindi si concluse che le edicole per la vendita dei giornali — essendo erette in modo stabile e permanente sul suolo pubblico, sebbene non nel senso del Codice civile — rappresentano stabili costruzioni da assoggettarsi all'imposta. Nè valse a salvarle la circostanza che il Comune può ordinarne la rimozione od il trasferimento, giacchè ciò non cambia la loro natura di stabili costruzioni. Tutt'al più si potrà far luogo allo sgravio d'imposta quando ne sarà ordinata la demolizione. E la concessione è invero *generosa*!!

Il Bollettino Militare.

Cambi di guarnigione — Onorificenze.

(Per telegr. da Roma — Ed. mattino)

31, ore 7 pom.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente — Stato maggiore generale. — Olioli-Fanelle Alessandro, tenente-generale, ispettore delle armi e fabbriche d'armi, è collocato in posizione ausiliaria.

Arma di fanteria. — Montanari, maggiore presso il Distretto di Massa, è collocato a riposo e nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano — Il maggiore Bisi è collocato in posizione ausiliaria — Preve, maggiore a Casale, è collocato a riposo e nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano — Il maggiore Caligaris è collocato in posizione ausiliaria — Lume, capitano a Voghera, è collocato in posizione ausiliaria — Levi, maggiore a Napoli, è trasferito al Distretto di Campagna — Magnaghi, tenente nel battaglione dei cacciatori d'Africa, è trasferito nella fanteria corpo indigeni — Grassi, tenente a disposizione del Comando militare delle truppe di presidio in Africa, è trasferito nella fanteria corpo indigeni — Giardino, tenente fanteria corpo indigeni d'Africa, è collocato a disposizione del Comando delle truppe ivi — Costa, maggiore al Distretto di Teramo, è trasferito a quello di Casale colla carica di relatore — Vicianto, maggiore nel 90° fanteria, è trasferito comandante un battaglione di fanteria indigena d'Africa — Ditta, capitano nell'8° bersaglieri, è trasferito al Distretto di Siracusa — De Giovanni, tenente nel 6° bersaglieri, è trasferito nel battaglione cacciatori d'Africa.

Arma di cavalleria. — Olla, maggiore nel reggimento Genova cavalleria (4°), è nominato relatore ivi.

Corpo sanitario. — Bozoli, capitano presso le truppe di presidio in Africa, è collocato a disposizione del Ministero — Erivio, tenente presso il 9° fanteria, è destinato in Africa — Rosso, capitano medico presso il reggimento cavalleria Vittorio Emanuele (10°), è trasferito alla Scuola Normale di cavalleria — Sobrizi, tenente presso l'Ospedale Militare di Torino, è trasferito nel reggimento cavalleria Vittorio Emanuele — Ostino, tenente nel 2° alpini, è trasferito presso la Direzione di sanità del IV Corpo d'armata.

Corpo contabile. — Colletti, maggiore presso la legione carabinieri d'Ancona, è collocato in aspettativa — Marchionni, capitano presso il 17° reggimento artiglieria, è trasferito a Brescia — Formentini, capitano presso il 66° reggimento fanteria, è trasferito al 17° artiglieria — Balzano, capitano presso le truppe di presidio in Africa, è trasferito al deposito centrale — Bevilacqua, tenente presso l'Ufficio personali militari e comandato alla Scuola d'applicazione, è trasferito al 61° reggimento — Graziano, tenente presso il 60° reggimento fanteria, è trasferito al 68° id. — Borrini, tenente presso l'Ospedale Militare di Firenze, è trasferito al 50 fanteria — Capello, tenente a Modena, è trasferito al 56° id. — Balderaschi, tenente nel 72° fanteria, è trasferito presso l'Ospedale Militare di Firenze — Damante, tenente presso l'Ospedale di Torino, è comandato alla Scuola d'applicazione — Galliani, tenente all'Ospedale di Milano, è trasferito al 73° fanteria — Leopardi, sottotenente nel 58° fanteria, è trasferito al 20° id. — Il capitano Consalvo ed i tenenti in Africa Palombo e Riccio sono trasferiti a Napoli.

Ufficiali in posizione ausiliaria, di complemento, milizia territoriale, riserva, ecc., ecc. — Conti e Dalpelli, tenenti-colonnelli di fanteria, Califfi e Segre, tenenti-colonnelli id., Ella Antonio, maggiore pure di fanteria nella riserva, sono collocati a riposo — Carani, residente a Casale, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato sottotenente di complemento nell'arma di cavalleria — Vennero accettate le dimissioni dal grado rassegnate da Olivazzi e Deregibus, sottotenenti di complemento.

I seguenti ufficiali nella milizia territoriale provenienti dalla milizia di riserva per ragione di età vengono ricollocati nella milizia di riserva: Ottone, tenente-colonnello a Torino; Ajassa, id. id. a Genova; Casagrande, id. id. a Novara; Rabbia capitano a Novara — Barberis, soldato volontario d'un anno, domiciliato a Vercelli, è nominato sottotenente nell'arma di cavalleria territoriale — Grignolo, dimorante a San Germano e laureato in medicina e chirurgia, è nominato sottotenente medico e destinato negli alpini, battaglione di San Dalmazzo — Massimino, sott'ufficiale dimorante a Mondovì, è nominato sottotenente nella milizia territoriale e destinato al battaglione alpini di Mondovì — Magnetto, soldato dimorante a Cuneo, è nominato sottotenente nella milizia territoriale nel 3° alpini — Jaffa, id. id. a Casale, è nominato nel battaglione 91° di fanteria — De Agostini, maggiore-generale nella riserva, è tolto dai ruoli degli ufficiali per infermità, conservando però l'onore dell'uniforme — Foldi, maggior-generale, e Goria, colonnello di cavalleria, sono nominati commendatori della Corona d'Italia.

Cambi di guarnigione. — Il Ministero della guerra ha diramato il preavviso che nel prossimo autunno avranno luogo i seguenti cambi di guarnigione, riservando però ancora ulteriori istruzioni.

Arma di fanteria. — Il comando della brigata Piemonte da Cagliari a Genova; il 3° reggimento da Sassari a Genova e il 4° da Cagliari a Genova — Il comando della brigata Cuneo da Catanzaro a Piacenza; l'8° reggimento da Lecce a Piacenza — Il comando della brigata Bergamo da Genova ad Udine; il 25° reggimento da Genova a Venezia ed il 26° da Savona ad Udine — Il comando della brigata Pisa da Genova a Parma; il 29° reggimento da Genova a Parma ed il 30° da Genova a Parma — Il comando della brigata Pistoia da Udine ad Alessandria; il 35° reggimento da Udine ad Alessandria ed il 36° da Venezia ad Alessandria — Il comando della brigata Forlì da Piacenza a Bari; il 43° reggimento da Piacenza a Bari ed il 44° da Piacenza a Bari.

Il comando della brigata Calabria da Novara a Reggio Calabria; il 59° reggimento da Novara a Monteleone, ed il 60° da Novara a Reggio di Calabria — Il comando della brigata Cagliari da Parma a Genova; il 63° reggimento da Parma a Genova, il 64° da Parma a Savona — Il comando della brigata Roma da Bari a Novi; il 79° reggimento da Bari a Tortona, l'80° da Bari a Novi — Il comando della brigata Venezia da Novi a Catanzaro, l'83° reggimento da Tortona a Catanzaro; l'84° reggimento da Novi a Lecce — Il comando della brigata Verona da Alessandria a Cagliari; l'85° reggimento da Alessandria a Cagliari, l'86° da Alessandria a Sassari — Il comando della brigata Basilicata da Reggio di Calabria a [illegible]

NOTIZIE ITALIANE

[illegible] — (Nostra lett., 30 dicembre) — [illegible] — [illegible] Fadda. — Ieri [illegible] un grande alla Nuova Tenda al [illegible] valore delle ipoteche, coltivato a [illegible] disposizione ministeriali.

[illegible] capace a reggere un ufficio di [illegible] importanza.

CHIERI. — Per un [illegible] di coraggio e il cuore. — [illegible]

« Il vostro corrispondente di Chieri, narrando il tentato suicidio colà avvenuto la sera del 27 [illegible] nella persona del signor Carlo Salino, impiegato a quella stazione, accennò alla salvezza di lui [illegible] opera premurosa degli impiegati e di un coraggioso garzone che si calò in un pozzo per mezzo di [illegible] da un sentimento di intima ammirazione, i sottoscritti si sentono in dovere di segnalare al pubblico che il coraggioso garzone, accennato dal corrispondente, si è certo Bertolino, manuale a quella stazione, il quale, sprezzando il pericolo della propria vita, non curando di essere padre di famiglia, e pur sapendo che quel pozzo nei locali della stazione è dell'immensa profondità di 60 metri, si fece calare in [illegible], d'onde con sforzi indicibili per la durata [illegible] (giacchè il povero Salino era più morto che vivo) potè trarlo in salvo, tra le ansie, le emozioni e gli applausi dei presenti.

« Sappiamo che la Ferrovia sta proponendo al Bertolino una ricompensa, e noi plaudendo alla decisione di quella Amministrazione, raccomandiamo al Governo di ricompensare [illegible] una medaglia al valore civile il Bertolino stesso, per il compiuto suo atto veramente eroico.

« Torino, 30 dicembre 1893.

« [illegible] Luigi, commerciante — [illegible] Giacomo, rappresentante di commercio — [illegible], [illegible] Banco di Chieri — [illegible] Maina, rappresentante. »

PINEROLO. — (Nostre lett., 30 dicembre) — (X.) — Consiglio comunale. — Il nostro Consiglio comunale nella sua ultima adunanza, approvato il verbale della precedente adunanza, passava all'esame delle pratiche all'ordine del giorno, [illegible] concernenti le dimissioni presentate dal signor Pietro Verdi qual [illegible]

[illegible]

[illegible] consiglieri Baralluri, Viale, Barbotti e Gallari, votò a condizioni vantaggiose la cessione di un tratto di area della Piazza Nuova al signor Giovanni Bona; quindi in seguito a non meno animata discussione deliberò, su proposta del consigliere Gallari, di sospendere ogni decisione di merito intorno alla pratica, di iniziativa dell'avv. Gallizio, per ottenere dall'Amministrazione dei canali irrigatori il fitto dei locali municipali da essa occupati, mandando alla Giunta di studiare e [illegible] i pareri dei consulenti del Comune sulla questione giuridica dei diritti di [illegible] gratuito dall'Amministrazione [illegible] respinse infine la proposta, pure d'iniziativa dell'avv. Gallizio, e combattuta dalla Giunta e dai consiglieri Viale e Gallari, di imporre [illegible] un fitto pei locali del Municipio [illegible] sede, o lo sfratto in caso di rifiuto.

[illegible]. — (Nostre lett., 31 dicembre) — Società [illegible]. — L'egregio signor Giovanni Rey venne in questi giorni riconfermato a presidente della locale Società Operaia raccogliendo sul suo nome l'unanimità dei suffragi. Una così rara e splendida dimostrazione di stima per parte di un Sodalizio che conta [illegible] centinaia di soci è la miglior prova della considerazione e dell'affetto che il signor Rey seppe acquistarsi dedicando l'opera sua solerte ed attiva in vantaggio del Comune ed in special modo delle classi [illegible], delle quali è per molti titoli benemerito. [illegible] intelligente e pratico, studioso dei bisogni dei lavoratori delle officine e dei campi, [illegible] largo e generoso, seppe infondere nel Sodalizio nuova forza e vigoria, ed a lui in gran parte si [illegible] il considerevole sviluppo che questo ha preso

[illegible]

NOTIZIE ESTERE

NIZZA MARITTIMA. — (Nostre lett., 31 dicembre) — (Parsamo) — Una bomba di dinamite a Montecarlo. — [illegible]

ZURIGO. — Un discorso del Bebel. — Giovedì scorso, Bebel, deputato socialista al Reichstag germanico, pronunciò in Zurigo un discorso sulla situazione politica attuale dell'Europa. L'oratore disse che l'alleanza franco-russa da una parte e la triplice dall'altra sono una [illegible] conseguenza dello sviluppo della lotta fra le [illegible]. Crede che la Germania respingerà il nuovo progetto di legge militare, come socialista, saluterebbe [illegible] eventuale del Reichstag, che sarebbe un eccellente mezzo d'agitazione per il suo partito.

Alcuni partigiani dei socialisti indipendenti presero allora ad inveire contro Bebel e contro le sue teorie, suscitando un baccano infernale. Lo studente Bajinski ed il giornalista Koster, del Magdeburgo, si pronunciarono in favore d'una rivoluzione in un avvenire prossimo, ma il Bebel dichiara apertamente di non essere d'accordo con essi su questo punto.

Un biglietto di visita per posta all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* basta per ricevere a domicilio il nuovo catalogo dei premi per gli abbonati pel 1894. — Il valore del premio è pari all'importo dell'abbonamento, per gli abbonati annui.

Nel regno della donna

Vita parallele.

Le mie intelligenti e gentili lettrici — che stanotte serene e confidenti sono entrate nell'anno nuovo — si sono mai chieste quale sarebbe stata la loro vita se invece di nascere in questo scorcio di secolo avessero vissuto cinque secoli addietro?....

Forse esse farebbero il paragone se si sentissero soddisfatte della loro esistenza; ma quante fra le mie amiche inneggiano gaie alla vita non fanno esse parte di questa generazione nostra che porta sulla fronte contratta dal soverchio lavorio del pensiero il marchio dello scontento?

Eppure, lettrice, lascia per un momento l'atmosfera tiepida e profumata del tuo salottino e risali il corso di questi secoli che ti dividono dalla tua bisavola di 500 anni fa.

Oggi, se t'assale la noia dell'ambiente che ti circonda; se sogni un cielo più azzurro, un'aria più mite; se aneli alla voluttà di trovarti per qualche tempo straniera in mezzo a stranieri, basta un'ora a portarti sulla via di quella che consideri suprema felicità.

[illegible]

[illegible]

[illegible] tale cummunione, convengono trepidanti di amore [illegible] per adorare un fanciulletto [illegible], povero e tremante sulle pietose ginocchia materne.

Natale, Capo d'anno, Epifania dei re, voi siete dolcissime feste, poichè recate la gioia ai cuori gentili, perchè il mite profumo di carità che si espande, [illegible] vostra reca conforto a quelli che di gioia non conoscono che il nome.

Kerres.

REATI E PENE

Una famiglia maledetta.

(Corte d'Assise di Torino)

Udienza del 31 dicembre.

Continua l'esame dei testimoni.

Il dottor Milano, medico condotto di Brusasco, visitò ed ammalatte il farmacista Russo nelle diverse fasi della sua malattia. Narra il Milano come il Russo si lamentasse di dolori allo stomaco e il teste ritenne che si trattasse di una gastro-enterite. Gli ordinò prima l'acqua fresca, poi la camomilla, indi la limonata magnesiaca, in seguito l'emetico, il [illegible] e finalmente la noce vomica. La malattia si aggravava. L'ammalato fece venire il dottor Michele Russo, da Casale Valenza. In un consulto col dottor Russo e col dottor Conti, il dottor Milano confermò la sua opinione che si trattava di una gastro-enterite.

Il brigadiere disse un giorno al teste di aver ricevuto una lettera anonima in cui si diceva che la malattia era prodotta da avvelenamento. Ma il teste non volle [illegible] dichiarazione in questo senso. L'ammalato morì, e il teste dichiarò all'Autorità giudiziaria che [illegible]

[illegible]

[illegible]

LA REGINA DELLA NOTTE

Romanzo

di ARMAND LAPOINTE

PARTE PRIMA.

CAPITOLO I.

[illegible]